

S. Bonifacio, vescovo e martire (memoria)

MARTEDÌ 5 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto
della croce.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido:
abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete
il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Sono certo di contemplare
la bontà del Signore

nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui (*Mc 12,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei l'unico nostro Signore, o Dio!**

- Quando siamo tentati di consegnare il nostro cuore agli idoli di questo mondo, donaci il coraggio di scegliere sempre il servizio a te, unico Dio, per essere veramente liberi.
- Quando il mondo e la sua logica vogliono prendere il tuo posto nella nostra vita, la tua parola dimori in noi e smascheri ogni falsità e ogni forma di potere.
- Quando il denaro ci affascina e ci illude di essere padroni della nostra vita, rendici consapevoli che il vero tesoro che ci fa vivere è la tua viva immagine in noi.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo santo lottò fino alla morte per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

Interceda per noi, Signore, il santo vescovo e martire Bonifacio,
perché custodiamo con fierezza e professiamo con coraggio la
fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il san-
gue. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2PT 3,11B-15A.17-18

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹¹quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, ¹²mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! ¹³Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. ¹⁴Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. ¹⁵La magnani-

mità del Signore nostro consideratela come salvezza. ¹⁷Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore dei malvagi. ¹⁸Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

²Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

¹⁰Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via. **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli. **Rit.**

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹³mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso.

¹⁴Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». ¹⁶Ed essi glielo portarono.

Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». ¹⁷Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio».

E rimasero ammirati di lui. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, Signore, con la potenza della tua benedizione, e accendi in noi la fiamma viva che sostenne san Bonifacio tra le sofferenze del martirio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune o dei santi

PP. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza che rese san Bonifacio fedele nel servizio e vittorioso nel martirio. Per Cristo nostro Signore.

Ciò che è di Dio

Ancora polemica, ancora tentativi di inganno, ancora durezza di cuore! La parabola dei vignaioli omicidi che Gesù ha narrato ai capi dei sacerdoti, agli scribi e agli anziani non ha aperto il cuore a questi uomini: questa parola, che è scesa come una spada che ferisce, sembra non essere penetrata minimamente nella corazza di giustizia di questi uomini. Anzi, come ricorda l'evangelista Marco, «cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla», e così «lo lasciarono e se ne andarono» (Mc 12,12). Ma eccoli nuovamente alla carica, anche se in modo più subdolo e cauto! Infatti inviano da Gesù una delegazione di «farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso» (12,13). Questa strana associazione di personaggi è significativa. I farisei erano ostili al governo romano, ma rassegnati ad esso; gli erodiani invece erano collaborazionisti interessati. Stupisce dunque la loro domanda a Gesù: «È lecito o no pagare il tributo a Cesare?» (12,14). Chiaramente nascosto dalla maschera dell'ipocrisia (ben conosciuta da Gesù), questo interrogativo ha un obiettivo preciso: far cascare Gesù in un tranello, in quanto ogni risposta alternativa lo porrebbe in una condizione di difficoltà e facilmente potrebbe diventare un appiglio per una denuncia o per uno scontro con l'opinione pubblica. La risposta di Gesù è un «capolavoro» di libertà interiore, di sapienza e di fine ironia. Ma soprattutto è una parola che riporta i

suoi interlocutori a ciò che è veramente essenziale, a ciò su cui si gioca la verità della loro vita. Davvero Gesù, come lo riconoscono anche coloro che lo stanno tentando, non ha «soggezione di alcuno», ma insegna «la via di Dio secondo verità» (12,14). Facendosi portare la moneta con cui si deve pagare il tributo e ponendola sotto gli occhi dei suoi interlocutori, Gesù li invita anzitutto a un sano realismo: «“Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?”». Gli risposero: “Di Cesare”» (12,16). Quel denaro che porta l’effigie dell’imperatore viene tranquillamente usato da tutti, senza porsi questioni teologiche o problemi di carattere morale o religioso. Dunque, se si usano queste monete, allora è giusto pagare l’imposta e agire da cittadini responsabili: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare» (12,17). Ma c’è qualcosa che non appartiene a Cesare, qualcosa che è iscritto nel cuore stesso dell’uomo, qualcosa che orienta la sua vita in questo mondo e la libera da ogni forma di potere, anche da quello politico. L’uomo che porta in sé l’immagine di Dio appartiene a Dio in modo radicale più che il denaro, con ciò che esso rappresenta, a Cesare: «Quello che è di Dio, [rendetelo] a Dio» (12,17). È quest’appartenenza alla sovranità di Dio che fonda la piena libertà dell’uomo nel mondo e all’interno di tutte le strutture che ne regolano la vita. Solo questa continua relazione con Dio, questo sguardo rivolto sempre a Dio permette anche una posizione critica di fronte a ogni autorità che pretenda di monopolizzare il potere e di fronte a tutto ciò che tenta di catturare il cuore dell’uomo. E sappiamo che nella nostra

vita questi poteri hanno tanti volti, e se non si ha lo sguardo sempre fisso sull'unico volto, quello di Dio (che rende vero anche il volto dell'uomo), è difficile discernere la falsità del fascino con cui attraggono il nostro cuore.

Come ci ricorda l'apostolo Pietro, la nostra vera vita è orientata altrove: «Secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (2Pt 3,13). Il mondo non ci è estraneo. Ma se il mondo (a volte nascosto dietro l'effigie di Cesare) vuol prendere il posto di Dio, allora ciò che si deve dare a Dio deve smascherare ogni forma di potere e di idolatria. Siamo chiamati a vivere in questo mondo senza paura, sapendo apprezzare tutto quello che è bello e buono in esso; siamo chiamati a servire in questo mondo con umiltà e gioia, per trasmettere la bellezza dell'evangelo. Ma è verso il Padre che è nei cieli, che deve condurre ogni passo della nostra vita. A lui solo dobbiamo affidare la nostra vita: è l'unico Signore che veramente serve l'uomo.

Signore Gesù, tu sei la nostra via, la nostra verità, la nostra vita. Non permettere che nulla ci separi da te. La tua viva immagine sia impressa nel nostro cuore affinché esso appartenga solo a te e solo in te trovi la forza e la pace.

Cattolici, anglicani, luterani

Bonifacio, vescovo e martire (755).

Cattolici

Doroteo, monaco a Gaza (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Epifanio di Salamina a Cipro; Agata di Catania, martire (251).